

gaton dal Ducha. E visto questo, lui Pazeo era venuto via et vol venir a Padoa, e prega la Signoria li sia preparà habitation.

Noto. In le lettere di Montona è, come turchi haveano brusà uno castello de chiamato et venuti fino a Castelnovo et brusato alcune case dil borgo; i qual turchi sono 12 milia, guidati et menati da uno nominato

38 *Di Brexa, vidi lettere di 20.* Con advisi auti, che 'l re Christianissimo doveva a dì 17 far la intrata in Turino, et la persona sua allogiar in castello; et iudicasi che 'l tenirà il camino de Verzelli, et che già bandiere tre de fanti erano inviate. El Vicerè a dì 16 haveva deliberato ritirarse in Alexandria de la paia, dove *etiam* lo exercito cesareo die gionger per tutto di 18; et che Partillaria gallica era giunta a Susa et dato principio a passare. Da poi hasse aviso, come el ditto Christianissimo da Turino haveva expedito 12 milia fanti a la volta de Milano *cum* sforzarsi che intrino in Milano per Sabato proximo futuro, che serà a dì 23.

Fu posto, in questo Pregadi, per i Consieri, una taia a Castel Franco, dar autorità a quel Podestà di meter in exilio Pelegrin Bragonato di terre e lochi etc., con taia, vivo lire 500, morto 300. Ave: 120, 3, 7.

39 Et licentiato Pregadi, restò Consejo di X, con tutte do le Zonte, pur in Gran Consejo, et scrissero a Roma in risposta di le lettere haute, et mandono li sumari di le nove si ha.

Di Brexa, di rectori, fo lettere di 21, hore Dil zonzor li domino Ricardo Pazeo orator anglico alozato in casa di esso Podestà, per aver gran familiarità con lui, essen lo orator in Anglia. Et esser zonto *etiam* uno Rangon, qual era con il Moron quando si parti di Milan, et par sia intrato in Milan el signor Bernabò Visconte con 500 cavalli di foraussiti.

A dì 23, Domenega. La matina vene in Collegio sier Piero Zen, venuto orator stato al Signor turcho, vestito di veluto negro di dossi per il coroto l'ha dil reverenlissimo cardinal Cornelio suo zerman. Et comenzò a referir un poco, et hessendo venuti oratori che voleano audientia, fo rimesso aldirlo con tutto il Collegio questa sera da poi Consejo; et qual non ha hauto l'ordine li fo dato per il Collegio overo Consejo di X di non si partir de li per far

certe inquisition a requisition di questo orator dil Turcho venuto: però il Collegio è di opinion di far che 'l preditto torni in Dalmatia.

Vene *etiam* con lui Alvisè Sabadin stato secretario al sanzaco.

Vene l'orator di Franza vestito di damaschin lionato, che fin ora vestiva di panno negro per la morte di la Raina, et per esser il suo Re zonto in Italia si à butà coroto, et disse di la bona mente til suo Re verso questo Stato.

Veneno li oratori cesarei et di Milan, ai qual fo lecto le nove haveamo de Milan; et loro disseno non pol star non si habbi nova dil zonzor a Pavia di l'exercito cesareo.

Et venuti zoso, che steteno assà in Collegio a parlar de la comune impresa, soravene una posta con lettere.

Di Pizegaton, prima vene per tempo questa matina, di sier Marco Antonio Venier dotor orator nostro, di 21, hore 10. Come, fin poche ore lo illustrissimo signor Ducha partiva de li per Cremona, e lui Orator lo seguiria. *Item*, 14 pezzi de artellaria fo presi per 100 cavalli di foraussiti di Milan, li qual il Ducha, havendo fato ruinar la forteza di Novara, li feva condur a Milano. Il Vicerè dovea intrar in Pavia, e per tutto il Stato de Milan marchiava francesi, et *etiam* haveano preso alcune barche.

Dil ditto, venute sul tardi, date pur a Pizegaton, a dì 21, hore 24. Come erano venute lettere di Pavia dil Vicerè, che cometteva a la excellentia dil Ducha che dovesse venir in Milano; et che 'l marchexe di Pescara con l'antiguarda di lo exercito cesareo era 13 mia lontano, sichè fin una hora sarà li in Pavia. Et cussi, lui con 700 lanze et 5000 in 6000 fanti questa nocte si invierà in Milano; però esso Ducha voy venir. Pertanto soa excellentia si partiva, e lui Orator anderà con lui. Scrive di alcuni cavalli di foraussiti, che erano passà di quà da Tisino, et dil prender di le 14 boche di artellaria che di Novara veniva condute a Milano, et *etiam* alcune burchiele, erano in el fiume. . . . Et di l'intrar li foraussiti in Milano nulla scrive.

Questo aviso zonto, il Collegio si alleggrò molto, et però feno ritornar suso li oratori sopraditti et li disseno tal bona nova, et prima con li Cai di X li comunicano quanto si havia, *unde* dicti oratori veneno zoso molto alegri.

Di Chioza fo lettere, di sier Zuan Antonio Dandolo podestà, di eri. Come il Capitano zeneral ancora non era zonto, et havia hauto aviso che 'l

(1) La carta 38* è bianca.